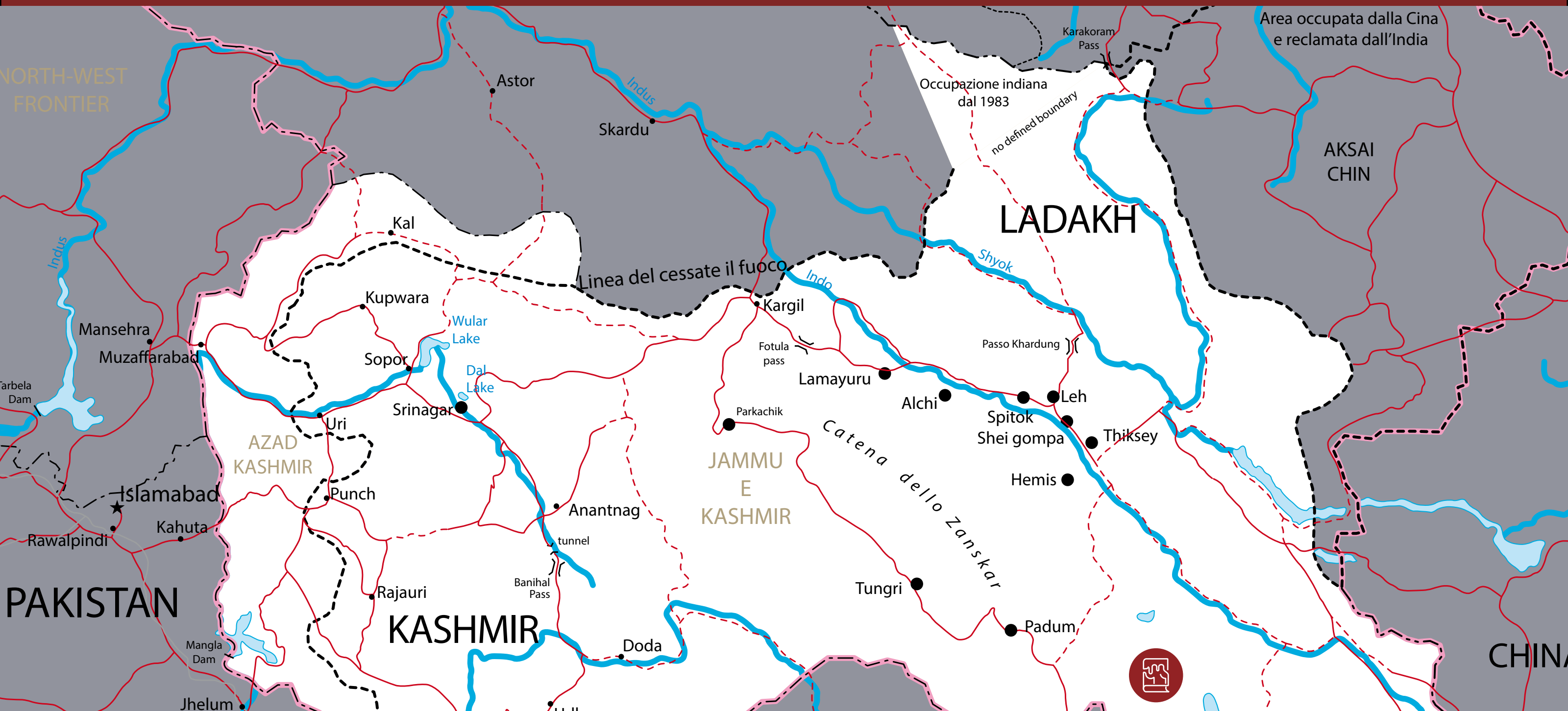


LADAKH E FESTIVAL DI HEMIS

Assistente culturale: Maurizio Paolillo

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Sollecitato da un gruppetto di persone interessate, ecco questo splendido itinerario nella regione tibetana del Ladakh, oggi India. Sì: il festival di Hemis è giustamente popolare; l'arte è molto, molto importante. Ma a restare indimenticabili saranno i paesaggi.

Itinerario di bellezza classica, di fascino intatto da quel lontano 1974 in cui fummo i primi, in Italia, a organizzarlo. Allora come oggi il Ladakh colpisce per le straordinarie vedute montane dell'alta valle dell'Indo. L'arido paesaggio che separa il verde del Kashmir dalle alte vette himalayane della catena dei Kunlun e del Tibet è una sorta di portentosa testimonianza geologica. Sotto la pressione della placca indiana, dalle profondità della terra vengono spinti sempre più in alto monti di pietra, privi di vegetazione, ancora divisi in strisce colorate come in un elementare manuale di geologia. Rosso, verde, giallo, blu lapislazzuli, ocra: il percorso che percorreremo tra Leh e Lamayuru da solo meriterebbe il viaggio. Oltre questo deserto, composto da impressionanti verticalità scavate nel corso dei secoli dall'Indo, la dolcezza tibetana e montana del Ladakh. Il suo fresco verde, come solo può essere in alta montagna dopo il lungo e duro inverno. E già qui il viaggio ha offerto tutte le più importanti ragioni per essere appetibile. Ma poi c'è l'intatta e talora anche molto pregevole architettura tibetana.

A volte *delabré*, quasi sempre con quel sovrapporsi di candore e sporcizia che costituisce una delle caratteristiche della cultura architettonica tibetana. Qui – in Ladakh – non ci sono stati gli importanti interventi di restauro dei cinesi. Forse un domani l'umanità rimpiangerà questa lunga stagione in cui gli indiani e i monaci ladakhi non hanno prestato troppa cura alle condizioni dei monasteri e alla conservazione dei dipinti e dell'arte. Forse, chissà... ma oggi, al nostro sguardo, il Ladakh offre l'emozione di un contatto vero con l'arte tibetana. I templi sono templi, i monaci sono monaci. Le pitture sono pitture, anche se spesso in uno stato così poco protetto da destare in chi osserva il sospetto che tra non molto forse non ci sarà più nulla da vedere. Poi ci sono i templi: tra tutti Alchi, Lamayuru, Thiksey, Hemis. Saccheggiate per anni da un turismo scriteriato e senza scuse (nemmeno allora) che si sentiva in diritto di comprare con pochi dollari un bronzo, una tanka, poi mostrata con orgoglio agli amici. Oggetti che – spesso – figli e nipoti non hanno compreso. E ora, cacciati in una cassapanca della casa in campagna, muoiono lentamente.

SCHEDE CULTURALE

DA SOLO... VALE IL VIAGGIO

Il festival di Hemis

Le cerimonie all'alba nel monastero di Thiksey

Il monastero di Lamayuru

Gli spettacolari paesaggi dell'Alta Valle dell'Indo

FILO CONDUTTORE

L'antica religione tibetana dei Bon

Potere religioso e potere civile nel Tibet medievale

Le riforme del clero tibetano: berretti rossi e berretti gialli

Il lamaismo tantrico

L'affermazione del potere dei lama nel XVI secolo

LA STAGIONE

Il festival di Hemis – che determina la scelta delle date – è una delle prime manifestazioni della primavera ladakhi. È già successo in passato che i passi siano ancora chiusi per la neve. Il clima dipenderà dunque tutto dal sole. Quando brillerà in cielo - durante il giorno - le temperature potranno anche superare i 20 gradi. All'alba e dopo il tramonto un piumino sarà più che gradito.

18 | 30 giugno 2018

LADAKH E FESTIVAL DI HEMIS

Assistente culturale: **Maurizio Paolillo**

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Una superba veduta della valle dell'Indo all'uscita dal Ladakh in direzione delle pianure del Pakistan.

Se ne è perduto il ricordo, quello che furono, da dove furono portati via. Ebbene, nonostante questo saccheggio, questi monasteri hanno conservato un patrimonio artistico impressionante. I cicli di pitture murali di Alchi sono – probabilmente – uno dei più grandi capolavori dell'arte tibetana. L'architettura di Lamayuru e Thiksey è intatta nel suo splendore senza tempo.

E infine la grande occasione delle cerimonie tibetane nel monastero di Hemis che ha conservato un aspetto popolare e locale, straordinariamente vivo. O forse a questa leggerezza e vitalità contribuisce l'innata ironia tibetana che guarda alle proprie grandi manifestazioni anche religiose con dolce distacco. Consapevole e divertita dalla convinzione – così radicata nel buddhismo tibetano – che nulla a questo mondo è permanente e che dipinti, tanke, statue e cerimonie sono, in definitiva, solo 'semplici incongruenza i in un mondo senza verità'. Un grande viaggio, un bellissimo viaggio da troppo tempo assente dai nostri programmi.

PROGRAMMA

18, LUNEDÌ: ITALIA - DELHI

Partenza per Delhi.

19, MARTEDÌ: DELHI

Arrivo a Delhi nel cuore della notte. Trasferimento in albergo. Pernottamento. Nel pomeriggio visita del Museo Nazionale di Delhi e della splendida Jame Masjid. Pernottamento a Delhi.

20, MERCOLEDÌ: DELHI - LEH

Al mattino trasferimento in aeroporto e volo su Leh. Si giunge nella capitale del Ladakh posta a 3500 m/slm. La voglia di correre e vedere è tanta, ma la saggezza impone di trasferirsi in albergo e attendere che il fisico si sia adattato. Cena e pernottamento a Leh.

21, GIOVEDÌ: LEH

Visita dei monasteri tibetani di Spitok e Phyang e del palazzo reale di Leh. La visita dei monasteri tibetani del Ladakh offre un'occasione unica per incontrare il mondo di coloro che scapparono in Nepal davanti all'invasione cinese e, da qui, ripararono nella valle del Ladakh così simile al Tibet. I templi, ben conservati

e talora animati dalla presenza di fedeli, esprimono un'arte molto particolare e di estremo interesse. Spitok: è un insieme di edifici cui è stata riconosciuta un'origine antichissima. In realtà la parte più vecchia del monastero risale al XV secolo. Phyang: monastero principale della setta Drugungpa, la cui fondazione risale al XVI secolo.

Visita del palazzo/reggia di Leh. La reggia di Leh, sebbene molto in rovina, rende bene la grandezza e la ricchezza di questa signoria tibetana. Lo stile e l'imponenza delle costruzioni è chiaramente ispirata al Potala di Lhasa. Cena e pernottamento a Leh.

22, VENERDÌ: STOK - MATHO

Visita del palazzo reale di Stok e del villaggio dei rifugiati tibetani. Proseguimento per il monastero di Stakna arroccato sulla cima di una collina sulle sponde del fiume Indo. Vicino a Stakna si trova il monastero di Matho, l'unico di scuola sakya del Ladakh. Cena e pernottamento a Leh.

23, SABATO: HEMIS

Giornata dedicata al festival di Hemis.

18 | 30 giugno 2018

LADAKH E FESTIVAL DI HEMIS

Assistente culturale: Maurizio Paolillo

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Veduta dal monastero di Thiksey - Ladakh - (foto web, aut. Puru, Shadows Galore)

Cena e pernottamento a Leh.

Hemis: monastero famosissimo. La sua raccolta di tanke, di sculture e di dipinti è, in assoluto, una delle più importanti della cultura tibetana. Le spettacolari danze rituali (Cham) di Hemis sono eseguite da monaci vestiti con sgargianti costumi tradizionali e maschere che creano una riproduzione simbolica dello Tse Chu, ovvero l'evocazione di Guru Rimpoche (Padmasambhava) e dei principali insegnamenti del buddismo tibetano. Danze e cerimonie iniziano al mattino e si estendono fino alla prima parte del pomeriggio.

24, DOMENICA: SHEY - THIKSEY

Visita ai monasteri di Shey e Thiksey. Shey: percorrendo la valle dell'Indo in uno scenario verdeggianti per l'orzo appena spuntato, si raggiunge Shey, complesso che comprende un palazzo reale molto in rovina ed un gompa della scuola *grupta*. Molto belli i dipinti murali interni nella parte alta del monastero. Thiksey: monastero tra i più antichi del Ladakh (XV secolo), controllato dalla setta *gelupka*. È forse il monastero più popolato di monaci, quello dove è più

facile assistere, specialmente al mattino presto, a cerimonie di grande suggestione. Il posto è incantevole, la vista sulla valle dell'Indo splendida. Cena e pernottamento a Leh.

25, LUNEDÌ: ULETEKPO

Partenza per Uletekpo. La strada si inerpica su montagne di bellezza straordinaria, consentendo vedute che da sole giustificerebbero il viaggio. Giunti al campo, la giornata si chiude con Alchi, uno dei grandi capolavori dell'arte indo-tibetana. Pernottamento in campo. Alchi: siamo davanti al più antico monastero del Ladakh (incerta la datazione, oscillante tra il X e l'XI secolo), interamente affrescato nel corso del XV secolo. È uno dei grandi capolavori dell'arte tibetana. La casa editrice Adelphi ha pubblicato uno splendido libro d'arte su questo monastero.

26, MARTEDÌ: LAMAYURU

Escursione di tutta la giornata al monastero di Lamayuru (3596 m s.l.m.). La strada si inerpica su pendici vertiginose offrendo vedute indimenticabili. Uno degli scenari naturali più belli del

mondo. Lamayuru: sebbene vasto e importante, è soprattutto un magnifico colpo d'occhio, quasi un castello tibetano appollaiato in cima al monte. Lamayuru è tradizionalmente legato all'antica religione dei Bon: una sorta di animismo che perdura ancora oggi sotto la onnicomprensiva veste del lamaismo tantrico. Gli edifici più famosi di Lamayuru sono attribuiti al monaco Rinchen Zangpo (958-1055 d.C). Il complesso – accreditato di quasi centocinquanta monaci - è probabilmente il più antico del Ladakh.

27, MERCOLEDÌ: LEH

Rientro a Leh. Lungo il percorso visita del suggestivo monastero di Lekir, fondato nel 1065 dal lama Duwang Chosje, appartenente alla scuola *gelupka*. Nell'XI e XII secolo fu importante centro carovaniero sulla rotta commerciale verso Hemis e Leh. Pernottamento a Leh.

28, GIOVEDÌ: LEH

Visita del monastero di Shankar situato a 5 km da Leh. La giornata prevede un'escursione che forse qualcuno preferirà non fare per risparmiarsi un ulteriore salto di altitudine. In tale caso sarà possibile

rientrare in Leh e godere del tempo libero. La parte di gruppo interessata all'escursione proseguirà, invece, per il passo Khardung. Khardung La è un passo a nord di Leh sulla strada che conduce nella valle di Nubra. Con i suoi 5.359 m/slm è uno dei più alti del Ladakh e sfiora l'imponente ghiacciaio Siachen. Il passo era il punto più importante della vecchia carovaniere che scendeva dal Ladakh verso il deserto del Taklamakan e – infine – la cinese Kashgar. Narrano le cronache del tempo che nei tempi d'oro oltre diecimila cavalli e cammelli lo percorressero annualmente. Per quanto possa risultare fantasioso, ci sono turisti che affermano di avere veduto, alla stato selvatico, cammelli della battriana (due gobbe). Rientro in serata a Leh dove si cena e pernotta.

29, VENERDÌ: DELHI

Volo su Delhi. Il programma di Delhi sarà definito quando si conoscerà con esattezza l'ora del volo da Leh.

30, SABATO: ITALIA

Partenza poco dopo la mezzanotte per

18 | 30 giugno 2018

LADAKH E FESTIVAL DI HEMIS

Assistente culturale: Maurizio Paolillo

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Danza (cham) tibetana. Festival di Hemis, Ladakh - India



l'Europa. L'arrivo in Italia è previsto per la tarda mattinata.

SCHEDA TECNICA

COSTO DEL VIAGGIO: informazione non disponibile sul web. Rivolgersi ai nostri uffici.

- Minimo partecipanti 10 + M. Paolillo.

ALBERGHI: Nonostante l'impetuoso sviluppo turistico di questi ultimi decenni, molte sistemazioni alberghiere in Ladakh sono ancora lontane da standard internazionali. In genere gli alberghi sono piccoli e con confort molto essenziali. Due notti in campo attrezzato: i servizi sono centrali, non nelle singole tende, ma il campo è ormai – da molti anni – più comodo di molti alberghi.

DOCUMENTI: passaporto con validità di almeno 6 mesi dalla data di partenza. Occorre il visto.

AVVERTENZA: Senza arrivare ad essere una vera e propria spedizione, il viaggio in Ladakh ha caratteristiche molto particolari che gli

interessati devono conoscere e accettare.

1) Per i percorsi sono state richieste Jeep/Toyota o similari 4x4. Tuttavia conosciamo la situazione in Ladakh: non possiamo impedire che all'ultimo momento venga offerto un minivan che è forse più comodo per chi viaggia, ma non ha le stesse prestazioni delle 4x4. Sia nel minivan che in 4x4 coloro che hanno seri problemi di schiena potrebbero trovarsi in difficoltà.

2) Molte strade sono sterrate;

3) L'altitudine di Leh è rispettabile (3.500).

Ma ogni volta che si esce dal fondovalle si raggiungono con facilità i 4.000 m/slm e (l'ultimo giorno) si varcano i 5.000. Sappiamo che, per un mistero mai chiarito fino in fondo, l'altitudine in Himalaya non viene avvertita come in America. Ovvero per provare il disagio dei 3300 metri di Cuzco a volte non basta un passo himalayano a 5000. Tuttavia è evidente che chi si iscrive al viaggio dovrà essere in condizioni fisiche adeguate alla bisogna.

4) È alta stagione: tutti vogliono vedere il festival di Hemis. Ognuno si regoli in termini di tempi di iscrizione.

- Mance: l'accompagnatore raccoglierà alla partenza una quota 'mance' preventivamente comunicata agli iscritti nelle circolari successive alla conferma del viaggio. Le mance saranno gestite direttamente dal tl.

- Tassa di iscrizione al viaggio per persona non

rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA: gratuita.

La qualità del viaggio, nelle tue mani

Da anni il turismo è in continua crescita, in tutto il mondo. Non è più un fenomeno Occidentale: la Cina è cresciuta, tutto l'Oriente è cresciuto, l'Europa Orientale è cresciuta.

Oggi il problema dell'affollamento turistico è reale e richiede - a chi disegna programmi di viaggio - continue attenzioni.

Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, ora sta a te - se sei interessato - fare la tua parte.

Iscriversi al viaggio almeno 100 giorni prima inviando la quota di iscrizione non è un grande sforzo economico e dà a noi certezza di programmazione. E fino alla conferma da parte nostra del viaggio - segnalata da una circolare - avrai piena facoltà di rinunciare senza penale alcuna.

Quindi se ti preme la qualità del viaggio non aspettare l'ultimo momento per iscriverti: la qualità del viaggio è in mano tua e solo tua.